

Caro-libri Scuola: Redacta, “Mercato scolastica in mano a pochi, svantaggio per famiglie e lavoratori dell’editoria”

“Costi aumentati del 18% a studente, ma in quattro gruppi editoriali si spartiscono l’80% del mercato, dal valore totale di 1 miliardo: questo a discapito di 7 milioni di studenti e dei lavoratori che quei libri li creano”, così l’associazione per i diritti dei freelance che cura gli interessi dei lavoratori dell’editoria (sezione di Acta), che ha anche risposto alla “call for input” dell’Antitrust, aperta da settembre per l’indagine conoscitiva sui mercati dell’editoria scolastica in Italia, per approfondire dinamiche concorrenziali, prezzi, distribuzione, e frequenze di nuove edizioni dei testi.

Milano, 28 novembre - “C’è un oligopolio di fatto: **i primi quattro gruppi controllano 80% del mercato editoriale dal valore di 1 miliardo.** Loro decidono distribuzione e prezzi, paghe e diritti: **ci rimettono solo famiglie, che acquistano libri, e lavoratori, che producono i testi, tutti sempre più poveri**”, queste le parole di Redacta, la sezione dedicata ai lavoratori dell’editoria di Acta, l’associazione che difende i diritti dei freelance, lavoratori autonomi e partite iva, **nella nota di risposta alla call for input dell’Antitrust (Agcm) in merito all’indagine conoscitiva avviata dall’Autorità** a settembre sul mercato dell’editoria, anche a proposito dell’origine del caro-testi e delle lamentele delle associazioni di categoria. Redacta ha inoltre reso note le proprie richieste: “È necessario bandire clausole di non concorrenza, applicare legge sul diritto d’autore per scrittori e traduttori, istituire la contrattazione collettiva per freelance come indica la Commissione Europea”.

Come riporta il monitoraggio dell’ONF (Osservatorio Nazionale Federconsumatori), i costi per le famiglie per l’anno scolastico in corso, rispetto allo scorso (2023) sono aumentati del 6,6%. **In particolare, i costi dei libri di testo sono aumentati del 18% per ogni studente:** in media il prezzo è stimato in 591,44 euro all’anno per i testi obbligatori e due dizionari. Il mercato dei libri scolastici vale in totale circa un miliardo: “Una cifra che, in larga parte, è in mano ai primi 3 gruppi editoriali (Mondadori, Sanoma, Zanichelli), i quali nel 2023 hanno venduto oltre il 70% dei libri di scolastica. Aggiungendo il quarto gruppo (La Scuola), la quota di mercato controllata dai grandi editori sfiora l’80%, come si legge sulla pagina del sito di Mondadori”, scrive Redacta. “Per i consumatori – parliamo di circa 7 milioni di studenti e 1 milione di docenti, che di fatto scelgono i libri da adottare – questa situazione, con i problemi che comporta (prezzi alti, ritardi nella distribuzione), si configura come un oligopolio. Per chi lavora, invece, si tratta di un ‘oligopsonio’, ovvero una condizione del mercato del lavoro in cui pochi, e grandi, committenti riescono a ottenere condizioni molto favorevoli dai loro fornitori.”

Alla “call for input” dell’Autorità Antitrust, Redacta ha partecipato raccontando nel dettaglio i risultati emersi da una ricerca interna che ha raccolto alcune testimonianze e contratti dei lavoratori e lavoratrici della filiera, spiegando perché crede che: **“l’accessibilità [dei consumatori] ai manuali si possa conciliare con condizioni di lavoro dignitose nella filiera della scolastica, dato che i grandi gruppi editoriali che dominano il mercato godono di ottima salute”.**

Tre le richieste avanzate da Redacta: “La prima è che **l’Agcm riesca a bandire le clausole di non concorrenza spesso presenti nell’accordo tra case editrici e lavoratori editoriali,** anche se in stato di autonomia”, si legge nella nota, come quando l’autorità Antitrust è intervenuta con successo sulle clausole di gradimento degli agenti di scolastica, azione poi seguita dai funzionari americani della Federal Trade Commission, che ha recentemente bandito proprio le clausole di non concorrenza dai contratti. La seconda è **“applicazione della legge sul diritto d’autore: l’Italia ha già recepito la Direttiva europea sulla disciplina, ma questa resta largamente inapplicata,** a discapito di una situazione fiscale sfavorevole per

figure già fragili e meno retribuite”. In ultimo, la terza necessità nel mercato per Acta sarebbe **“l'introduzione di una contrattazione collettiva anche per profili autoriali e freelance**, oggi in una condizione di disequilibrio nella relazione con il cliente, spesso un'agenzia o una casa editrice, **come suggerito dalle linee guida della Commissione Europea”**.

Qui l'articolo sul sito di Acta:

<https://www.actainrete.it/2024/11/12/monopoli-scolastica-antitrust-redacta/>

Fonte: ufficio stampa Acta



ACTA, Associazione di freelance

www.actainrete.it

Ufficio Stampa: Samanta Boni, 3479652199, ufficio.stampa@actainrete.it